

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche Udine e Comello e nel Regno...

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti...

La tassa sui fabbricati

L'intervento dell'onorevole Santoro, ROMA, 6 aprile. Come venne già stabilito, la Camera dovrà discutere il disegno di legge sulla tassa dei fabbricati prima del bilancio di assestamento.

Alla ripresa dei lavori parlamentari, e probabilmente alla fine della seduta del 14 aprile, si chiederà di fissare un giorno determinato per aprire la discussione.

Se fino ad allora il Governo non si sarà deciso ad accettare le proposte della Commissione, la battaglia sarà aspra, e vi prenderanno parte gli uomini più autorevoli della Camera.

Para certo che interverrà nella discussione anche l'on. Scudino.

Questi non può essere sottoposto di volere attentare alla salute e alla forza del bilancio.

Ma nessuno più di lui ha poi diritto di protestare contro gli attentati che la politica finanziaria del Ministero, da lui sempre conserata, ha portato o resi possibili ad una situazione finanziaria che l'on. Scudino aveva restaurata con autorità pari al coraggio, nel quale, affrontò e vinse le resistenze parlamentari e la popolarità.

Anche dopo che l'on. Luzzatti annunciò, il famoso progetto degli agrari, l'on. Scudino protestò in un memorabile discorso contro un indirizzo che, per torrenza parlamentare e per incerta vaghezza di popolarità, demoliva il bilancio, esultando e incoraggiando desiderii ed appetiti che, per il Governo non avrebbe potuto dominare ed frenare.

L'on. Scudino app potrà non vorrà opporsi, certamente, a che il Governo sopporti le conseguenze naturali della sua politica.

Come vi disse già, non si ha molta fiducia che la Commissione, dove parecchi sono i ministri, resista, fino in fondo, alle proposte e alle minacce del Ministero.

Si ha una eccezione per il suo presidente e relatore, on. Placido, che, nelle conferenze, aiuta di ogni forza, con i ministri, rivale lotta, fermezza di convincimento e di volere, da additare che egli assisterà con tutte le sue forze, fino agli estremi, alla causa dignitosa degli proprietari.

Ma, come già feci notare, anche la Commissione è legata dal forte vincolo di deputati d'ogni parte della Camera, che hanno fatto proprie le sue proposte. Le adesioni di questi deputati hanno raggiunto, a quest'ora, il numero di 220.

stata detta quando la sua applicazione, ora resa più facile perché la riannezzazione dei consiglieri per quato dovevasi fare o in anno, non lo è altrettanto oggi, in cui si deve procedere solo ogni tre anni, ed è quindi più facile che le elezioni comunali e provinciali non siano sinorope.

Che, per di più è da avvertire, che anche per la legge 1865 quella disposizione non poteva applicarsi sempre e immancabilmente, ma doveva, di necessità, esser limitata nella sua applicazione, ai casi ordinari, in cui nulla aveva turbato le previsioni della legge. E invece, qualora, un Consiglio comunale o provinciale fosse stato disciolto, dovevano, anche per la legge del 1865 (articolo 235) rievocare gli elettori entro il termine non maggiore di tre mesi.

Ora in tal caso è evidente che, trattandosi, per esempio, di Consiglio comunale, non era possibile divenire alle nuove elezioni nello stesso tempo in cui ordinariamente si procedeva alla rinnovazione del quinto del Consiglio provinciale, potendo lo scioglimento avvenire in qualunque tempo dell'anno.

E lo stesso dicasi se fosse stato sciolto il Consiglio provinciale, in cui rievocazione raramente avrebbe potuto coincidere con l'epoca delle elezioni parziali nei Comuni compresi nella provincia.

Che a tali casi dovessi pure aggiungere quelli (sebbene in minor frequenza) prospeltati ora dal Ministero, nei quali la rappresentanza amministrativa del Comune è della provincia debba variare per mutamenti avvenuti nella circoscrizione della popolazione.

Che da quanto sopra è esposto, si deduce che la disposizione dell'articolo 188 per cui che ridotte il tempo delle elezioni dovrà osservarsi quando la sua applicazione non contrasta col principio fondamentale della durata del mandato amministrativo. E però, venendo all'ipotesi, la quale diede luogo alla presente questione, si dovrà concludere che se un Consiglio comunale o provinciale venne ricostituito per elezioni generali, posteriormente alle elezioni del 1895, qualunque sia il motivo per cui ciò sia avvenuto, il rievocarsi per la rinnovazione parziale dei suoi componenti si intenderà che comincierà a decorrere dalle nuove elezioni; per questo motivo è d'avviso che il termine per la rinnovazione della metà dei Consigli comunali e provinciali comincerà a decorrere dalle ultime elezioni generali, e ciò tanto se queste coincidano con la rinnovazione generale avvenuta nel 1895, quanto se le medesime siano avvenute posteriormente per qualsiasi causa.

Il conflitto ispano-americano

Si spera nuovamente che la pace sarà mantenta.

Londra 7. - Un dispaccio arrivato alle 7 di sera da Washington annuncia che il messaggio di Mac Kinley verrà presentato al Congresso lunedì 11 corr. Si asserisce che la nuova proroga è motivata dall'intervento dell'Austria che ha interessi diretti in Spagna. Secondo notizie del Globe, Mac Kinley avrebbe detto ad un membro della Camera dei rappresentanti che egli non ha più alcuna autorità, essendo dominato dal Senato.

Aggiunge che i repubblicani e democratici, che formano i tre quarti dei rappresentanti, lo minacciano di fargli opposizione domandando l'intervento armato a Cuba. E' questo forse il motivo del ritardo nella pubblicazione del messaggio.

Berlino 7. - Nei circoli bene informati si conferma che la mediazione del papa è naufragata. L'iniziativa però non è rimasta del tutto senza risultato, perchè da essa scaturirono proposte di nuove trattative.

Londra 7. - Oltre al rinvio della pubblicazione del messaggio del presidente Mac Kinley fino a lunedì, sono subentrati altri avvenimenti che fanno prevedere che le probabilità per il mantenimento della pace vanno aumentando. Ieri è stato pubblicato fra altro un proclama della Giunta cubana rispedente a Nuova York, che dichiara di voler impedito ad ogni costo l'intervento americano, se esso non avesse per iscopo e per conseguenza immediata la dichiarazione dell'indipendenza di Cuba.

Questa domanda degli insorti cubani

non corrisponderebbe ai piani di Mac Kinley, il quale sarebbe benal partigiano dell'intervento armato degli Stati Uniti, ma non vuole riconoscere il Governo degli insorti, nè acconsente a venire a patti.

L'indipendenza di Cuba sta pure nei piani di Mac Kinley, ma non ritenne l'attuale momento adatto per proclamarla. Sembra che le divergenze fra lui e la Giunta cubana, in seguito a ciò, siano profonde.

Londra 7. - Il corrispondente viennese del Times, rilevando l'immediata probabilità di un pacifico appiacciamento del conflitto ispano-americano, accenna ad una proposta che sarebbe già stata presentata da ambe le parti. Secondo tale proposta, Cuba diverrebbe di fronte alla Spagna quello che è l'Egitto di fronte alla Turchia.

Agli Stati Uniti verrebbe riservata una parte identica a quella che sostiene attualmente l'Inghilterra in Egitto.

Madrid 7. - Secondo la Gazzetta di Madrid, la speranza di mantenere la pace si è ieri nuovamente rafforzata.

Si dice essere stata trovata una formula adatta per l'armistizio fra la Spagna e gli insorti di Cuba. Quattro cioè, al confermare, la Gazzetta Ufficiale pubblicherà probabilmente domani, o postdomani, il relativo decreto.

Nuova York 7. - Il console americano a Cuba telegrafa ora ora che se il messaggio di Mac Kinley fosse stato presentato oggi al Congresso, i cittadini americani residenti nell'isola sarebbero stati massacrati. Si ritiene che questa sia la causa della proroga della presentazione del messaggio fino a lunedì.

Madrid 7. - La Regina ebbe una conferenza diretta con Woodford, nella quale fece ogni sforzo per assicurare la pace. Si assicura che la Spagna accetterebbe tutte le domande degli Stati Uniti purchè non fossero in forma inestinguibile per l'onore proprio della Spagna e tengano conto delle difficoltà politiche.

Si attende un proclama della Regina Reggente accordante l'armistizio immediato agli insorti cubani.

Londra 7. - Il Morning Post ha da New York che vi faranno rivale all'Avana. I volontari sono padroni della città.

Reykjavik 7. - L'agenzia della Compagnia di navigazione norvegese che il piroscafo Marquette, ieri, l'Avana, con Lee ed il personale del convoglio.

Madrid 7. - Il Liberal considera inevitabile la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Spagna e gli Stati Uniti, come conseguenza della deliberazione del Consiglio del Senato di ieri.

Si vuol rifare il processo a Zola

Parigi 7. - Un comunicato ufficiale del Temps, lascia ritagere che il Tribunale militare che assolse Esterhazy, abbia deciso di rinnovare il processo contro Zola, e che il governatore militare di Parigi debba di proprio arbitrio stabilire la data della convocazione del Consiglio di guerra, perchè la sentenza della suprema Corte di giustizia esiga un nuovo processo. Non si lascerà passare il tempo della prescrizione, che scade martedì.

L'AFFARE ESTERHAZY

Parigi 7. - Il Siècle attacca quei giornali i quali qualificano col titolo di partito di fantasia la notizia della lettera firmata da un diplomatico circa la relazione di Esterhazy coll'addetto militare tedesco Schwartzkopfen, e dice che coloro i quali dubitano della verità esposta in quella lettera, ne acquisterebbero il bravo la certezza, se avessero sott'occhio le prove.

Un attentato contro il principe Ferdinando?

Budapest 7. - Il Budapesti Hirszep ha da Sofia che alla stazione di Tajar, Bezarzik fu fatto un attentato contro il principe Ferdinando di Bulgaria, il quale si trovava nell'Orient-Express in viaggio da Vienna a Sofia.

Il capo-stazione si accorse che un grosso manipolo era stato speso attraverso le rotaie, poco prima del passaggio dell'Express. Ora grande fatica il manipolo poté esser lavato dal posto, pochi minuti prima dell'arrivo del treno.

I gendarmi arrestarono un giovane contadino, il quale però si rifiutò di fare alcuna deposizione.

Il giornale aggiunge che il primo telegramma che si voleva spedire su questo fatto, venne interrotto, e che si dovette spedire mediante lettera, e nella lezione del fatto oltre il confine.

Bismarck e l'indignità di guerra

Ecco un aneddoto tratto da una recentissima pubblicazione del consigliere Poschinger sul principe di Bismarck, aneddoto che si riferisce al pagamento dell'indignità dei 5 miliardi.

Alla fine del 1871, Jules Favre e il ministro delle Finanze Poyer-Quartier giunsero a Versailles ed andarono a Bismarck che la Francia mandava di sacchi di tela e non poteva mandare il denaro se non imballato, essendo a quanto pare stata esaurita tutta la tela durante la guerra e l'assedio.

Bismarck disse allora che avrebbe provveduto lui la tela, e la fece infatti venire con un treno celerissimo da Berlino.

La Banca di Franco pagò la tela, ma conformemente alle sue norme, fece poi pagare alla Germania, a scatto dell'indignità, 75 centesimi ogni sacco di tela pieno di denaro forgiato.

Quando l'ultimo sacco d'oro giunse a Berlino, era accompagnato da un conto di 23,500 franchi per i sacchi spediti, e ciò sebbene solo una parte relativamente piccola dell'indignità sia stata pagata in denaro sonante.

Si dice non v'era modo di verificare il contenuto dei sacchi, cosa che avrebbe richiesto troppo tempo e troppa perdita, se ne verificò il peso.

Quando lo perdeva la liquidazione dei conti fu terminata, si verificò che non mancava nemmeno un franco.

Intende si seppe fra i mudoli di biglietti di banca un falso biglietto di cento taller.

Non voglio, disse Bismarck, reclamare il pagamento alla Banca di Franco, tanto più che è meravigliosamente falsificato: lo compiero lo per gli archivi. Il biglietto vi si trova tutt'ora ed offre una curiosa particolarità.

Al posto dove vi il biglietto autentico, si trova l'artefice di legge che condurrà le penne contro i falsificatori. Parrebbe però che aveva indovinato parole.

Il Repubblica francese pagò 10 milioni a chi consegnava i biglietti a Bismarck alle autorità di Parigi.

IL QUARANTAOTTO

OSOPPO - LA SUA RESISTENZA - LA SUA BANDIERA.

La firma della capitolazione - L'onore militare - Il saluto ai vinti - L'onore imperiale - Manti e l'Assemblea di Venezia per Osoppo.

(Continuazione, vedi n. 75, 76, 77, 78, 79, 80, 82 e 83).

Occorreva una tavola per la firma dei patti concepiti dalle due Commissioni, a metà della strada dal Forte al Paese. Gli Ufficiali del Presidio non volevano farla portare, gli Ufficiali austriaci d'altra parte non ne volevano, pur essi, separare. Ma Wan Der Nüll vieto il pericolo che le trattative non si concludessero, mentre tanto ad esso premeva tutto avvenisse, diede ordine ai suoi di portarla.

Così, in seguito alla firma di quei patti, venne sottoscritta il 12 ottobre la seguente:

Capitolazione del Forte di Osoppo fra il R. Tenente Colonnello Comandante le truppe del Blocco del Forte d'Osoppo, Federico Wan Der Nüll, ed i Comandanti del Forte medesimo.

I. Lo ostilità cessano da questo momento.

II. Le persone, le proprietà di ciascuno sono garantite e messe sotto la salvaguardia dell'I. R. Governo.

III. Tutti i materiali di dotazione di guerra già appartenenti all'Austria, eccetto tutti i pezzi di artiglieria, armi, munizioni e cobiglie di qualsiasi genere, nonché tutti i documenti, carte e piani relativi alla Fortezza saranno restituiti e rilasciati nella medesima. Gli estremi avanzi della provvigioni del Forte resteranno a beneficio della guarnigione ostense.

IV. Alle ore 10 antimesdiane del giorno 14 ottobre anno corrente la guarnigione del Forte in considerazione della sua coraggiosa e costante difesa sortirà cogli onori di guerra, essendo le truppe II. RR. messe al possesso delle porte del Forte medesimo.

V. I signori Ufficiali restati nel libero possesso delle loro spade, facili e pistole di privata proprietà, fin oltre al confine degli Stati II. RR. La truppa giunta al cordone del Biadice sulla spianata rinuncerà alle armi, che verranno prese in consegna da appositi Comissari.

VI. I signori Ufficiali e con la truppa ostera saranno accompagnati e accolti al itinerario apposito fino al confine degli II. RR. Stati coi mezzi di trasporto soliti per militare.

VII. Gli individui già appartenenti alle II. RR. Truppe saranno trattati a norma del generale perdono pubblicato da Sua Eccellenza il F. M. conte Radetzky e senza esserli pregiudizio perché che riguarda la durata della loro capitolazione, liberi di recarsi e rimanere ai loro domini magni di legge passaporto.

VIII. Sarà concessa la libertà a tutti i prigionieri per ordine di spionaggio, corrispondenza, col Forte, contrabbando, ecc. come pure sarà concessa piena amnistia a quei civili che avessero in qualunque modo favorito la difesa del Forte a rimedio dei pericoli loro diretti e indiretti.

IX. Nella marcia i signori Ufficiali saranno trattati come gli Ufficiali II. RR.

X. In quanto ai debiti fatti per mantenimento di questa Fortezza, si riceverà presso l'I. R. Governo Lombardo-Veneto con apposito Ufficio onde sia autorizzata l'I. R. Delegazione di Udine a legalizzare i debiti stessi, come pure quello incontrato dal Comune di Osoppo per la città munita emessa a favore della Fortezza per ordine del rispettivo comando.

XI. I feriti saranno fatti curare, trasportare e madoperare fino alla loro guarigione a spese del Governo di S. M. I. R.

XII. Saranno onorati dei Comandanti, sari per la regolare consegna, e ricevimento delle armi, e di tutti gli altri oggetti citati nell'articolo terzo.

Fatto in quadruplo originale, letto alle parti e sottoscritto.

Comune di Osoppo, il 12 ottobre 1848.

Federico Wan Der Nüll
L. R. Tenente Col. Com. del Blocco

Licurgo Zanini
Tenente Colonnello Comandante del Forte

Leonardo Ardenboldi
Maggiore d'Artiglieria Comandante in 2.

Netto stesso giorno 12 ottobre, mentre ad Osoppo segava la firma della Capitolazione, a Venezia dove giunta la notizia dei 9 giorni di bombardamento del Forte, dell'assalto, saccheggio ed incendio del Paese, la resistenza di quei valorosi isolati ed abbandonati da tutti, aveva sollevato un'umane scintillamento di ammirazione e di plauso.

Questo sentimento della cittadinanza e della milizia venne subito diviso dal Governo. Ed ecco cosa risulta anche dagli Atti dell'Assemblea di Venezia (Seduta di giovedì 12 ottobre 1848).

Santo Mauro alla tribuna:

«Propongo, si dice, una deliberazione che non è nell'ordine del giorno, ma nel cuore di tutti. Invito cioè l'Assemblea a dichiarare che la Popolazione e la Guarnigione d'Osoppo hanno ben meritato dalla Patria, e che la Nazione avrà cura dei feriti e degli orfani e delle vedove, compenserà tutti i danni sofferti. Essi dimostreranno coi fatti che la nostra non è politica d'isolamento o di micidialità, né separismo, la nostra è politica italiana, e la dimostreremo coi fatti e non con idilli parole.»

Tale proposta è accolta con grande

entusiasmo dall'Assemblea, e per acclamazione approvata.

Quello fu appunto l'elogio in costume, l'elogio che il grande patriota veneziano inviava dalla Città della resistenza all'austriaco ad ogni costo ai prodi difensori della Rocca Savorgnana, che resistevano ancora fino all'estremo, alla popolazione di Osoppo che con esempio mirabile per quella difesa si era esposta all'assedio, al saccheggio, alla devastazione ed all'incendio.

Due giorni dopo la firma della capitolazione, e precisamente il 14 ottobre, seguì l'abbandono del Forte da parte dei prodi difensori. Discesero questi ad un'ora pomeridiana, in bene ordinate colonne, ed abbendò i sacri, smunti e sfiniti, pare il loro andamento era marziale. Alla testa della colonna c'era la musica spontanea; avevano i capponi carichi e miccia accesa, completamente armati ed a buona spiegata.

Dalle località vicine, erano accorsi parecchi terrazzani per rendere, nella loro presenza, un omaggio ed un saluto, l'ultimo saluto, a quella bandiera gloriosa, a quei bel tricolori — emblema di libertà e d'indipendenza — e a quei valorosi che l'avevano innalzata e fatta sventolare per oltre a sei mesi di fronte al nemico. Comoverente, inenarrabile addio! Ma le privazioni ed i patimenti non avevano fiaccato quegli animi! Quella bandiera doveva sventolare ancora e lungamente di fronte all'avversario, quei combattenti la dovevano difendere sulle Lagune un'altra volta fino all'estremo.

Sulla piazza del paese erano schierate le truppe austriache su due linee, e quando quel Manipolo passò innanzi, la banda austriaca suonò l'inno imperiale ed i soldati presentarono l'arma, salvando la Bandiera del Forte. Fu questa l'unica volta, durante la prima guerra per la liberazione, che tale onore sia stato fatto ai combattenti per l'Indipendenza Italiana.

Fu sorpresa comune per il nemico nell'accertare il numero nel segno dei difensori, ed avvenne persino che gli ufficiali austriaci li seguissero ai loro soldati come esempio.

In quel momento non si distinguevano i vincitori dai vinti. La colonna dei difensori, il nel paese, venne accolta ed i militi ebbero permesso di recarsi ove vollero, mentre l'ufficialità austriaca tributava a quella del Forte onori per la difesa di quella Rocca.

Moltissimi di quei militi attesero la risoluzione dei Comandanti, e volendo continuare a dividere ancora coi loro amati Ufficiali i pericoli, i patimenti e la gloria, e non potendo seguirli in colonna fino a Venezia, li raggiunsero alla spicciolata.

Colà però l'illustre Uomo che la difesa di Osoppo aveva diretta e che su quel Forte rifalsero le esime sue qualità militari, trovò già fatta, a suo carico, denuncia di tradimento; denuncia di cui però basata su asserzioni non attendibili.

Perché la cittadinanza su quelle voci non fondesse un definitivo giudizio, lo Zanini venne sottoposto a regolare processo. Apparvero tosto contraddizioni fra accusatori e testimoni, di modo che il Cavendish, convinto della correttezza del Zanini in ogni suo atto, tronchò ogni cosa, lo rimise nel grado assegnandogli il comando di corpo che in quei giorni si stava formando. Ma lo Zanini era stato troppo sconfortato e deluso, quell'animo fortissimo non poté resistervi, n'ebbe tale scossa che respinse le offerte e scomparve da Venezia.

I vinti di Osoppo, festeggiati, vennero accolti ed incritti nei diversi reparti di truppa di cui era formato il corpo di difesa di Venezia e delle Lagune.

E fu a quella memoranda difesa, fu in quella stanca lotta che il Friuli diede i migliori suoi figli.

Colà nell'artiglieria di terra, in quella da campo, in quella della marina, ed in quella Bandiera e Moro, nonché nel Corpo dei Zappatori, nei Cacciatori del Sile, nella fanteria marina, nella Legione Friulana, in quella Galateo ecc. rifilò di luce splendentissimo il valore dei nostri.

La storia ha registrato con alto onore i nomi dei friulani che ebbero parte nei diversi fatti d'armi di quella grande difesa. Il loro valore si dimostrò ovunque: alla sortita di Mestre (27 ottobre 1848), alla difesa di Marghera (dal 1 gennaio al 27 maggio 1849), alle fazioni di Brondolo (22 maggio e 4 giugno 1849) alla difesa della batteria sul Ponte (specialmente dal 1 al 29 giugno, dal 6 al 7 luglio, il 24 ed il 29 agosto fino alla resa di Venezia, 22 agosto 1849) da per tutto. Moltissimi lasciarono la vita, molti riportarono ferite, tutti tennero alto il nome friulano. E quando l'ora della catastrofe si avvicinava, furono gli ultimi a disperare; e quando il comando ordinava lo sgombrò dei forti avanzati, furono gli ultimi ad obbedire.

Quando poi la bandiera bianca apparve sul Ponte della Laguna, ripiegarono le loro per farla sventolare dieci anni dopo di fronte allo stesso nemico sui campi Lombardi, nella nuova guerra di redenzione e in tutte quelle successive del nostro risorgimento.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)
COLLEGIO DI GEMONA-TARCENTO.

Arlegna, 7 aprile. In una corrispondenza da Gemona pubblicata nel Friuli dell'altro ieri, e scritta da penna amica del cav. Celotti, leggo che la proclamazione del candidato per la imminente elezione politica in questo Collegio, non fu già fatta a Tricesimo, ma si farà ad Arlegna lunedì 11 corr. nell'albergo Folchir.

Si espone che il corrispondente gemonese del Friuli, non dà soverchia importanza alla riunione di Tricesimo del 1 aprile, dalla quale usò improvvisa la candidatura Celotti; ed è certo che anche l'egregio uomo, alla cui abnegazione gli ammiratori suoi vogliono sia affidato il mandato politico, avrà valutato coi medesimi criteri del vostro corrispondente la significazione vera del voto di quella privata adunanza.

Dunque bisognerà aspettare il lunedì dopo la Pasqua per sentire qui ad Arlegna questa solenne proclamazione; e veramente si è procrastinato un po' troppo, dovendo farsi lo scrutinio solo sei giorni dopo. Ciò fu imprudente, perché la parte avversa alla candidatura Celotti — che non saprei dire quanto sia forte, ma che certo non manca — ne trarrà argomento per dire che si è voluto giocare di sorpresa ed usufruire comunque di questi giorni a proprio vantaggio. Ma si potrà rispondere che a nessun libero cittadino è impedito di provvedere come meglio crede alla propaganda per i propri ideali.

D'altronde credo fermamente che il cav. Celotti — se gli ammiratori suoi lo faranno proclamare solennemente candidato — non tollererebbe che la sua elezione fosse macchiata nemmeno dal sospetto di pressioni, imposizioni, avvolgimenti, o peggio, da indebita ingerenza governativa. L'egregio uomo ha troppa rettitudine e lealtà.

Ad ogni modo, le notizie che voi raccogliendo mi dicono che, qualunque possa essere l'esito della riunione di lunedì in questo paese — riunione che secondo alcune previsioni non passerà liscia come quella di Tricesimo — una certa lotta si prepara; poiché una parte non trascurabile degli elettori di Arlegna, Tarcento, Tricesimo, Bole, Vauzone, Osoppo, ed anche di Gemona, intendono affercarsi su altro nome; mentre ve ne sono ancora a Tricesimo, e non pochi, che non hanno rinunciato al loro Carnelutti.

Ed è bene che lotta ci sia; la quale in un paese libero è sempre preferibile agli accomodamenti e ai compromessi stipulati per solo amor di quiete. La lotta è il mare, sempre agitato e talvolta anche iracundo, ma che però può dirsi l'eterno serbatoio della vita; mentre lo stagno immobile esala dalle acque putride i miasmi che seminano intorno la morte!

Lo stesso cav. Celotti — al cui senno patriotto era certamente più a cuore l'educazione politica del paese, che la propria candidatura, per la quale del resto io non credo egli provi un soverchio entusiasmo — deve desiderare che le varie tendenze che esistono senza alcun dubbio anche in questo corpo elettorale, non sieno in alcun modo inesperte — come già disse — nei loro liberi movimenti, ma che sieno anzi piuttosto favorite.

Badate, che lo faccio unicamente dalla cronaca, e quanto più possibile obiettiva, da spettatore imparziale e sereno, sostenendomi persino dal dire quali sarebbero le mie preferenze personali, e desideroso soltanto che trionfi veramente col libero voto « la volontà del paese ».

Basta, non saranno ancora digerite la focaccia e le uova pasquali, che ne sapremo qualcosa di più. E.

Codroipo, 7 aprile.
Incendio.

Ieri, verso le 3 e mezza pom. a Rivolto scoppiava un incendio nel locale di proprietà del signor Fabris Antonio, distruggendo tutto il fieno ivi esistente e danneggiando assai il fabbricato. Grazie, però, al pronto accorrere dei terrazzani, si poté in breve estinguere l'incendio, che, alimentato dal vento, poteva assumere grandi proporzioni, limitando il danno a lire 1200 circa. La causa è accidentale. Il locale era assicurato.

Sulcidio. A Martignacco fu trovata appiccata certa Margherita Tonini maritata Tosolini d'anni 41 da Torreano.

Una vecchia salvata dalle acque. L'altro giorno verso le 4 pom. certa Misori Regina d'anni 68 da Volpine (Tarcento) mentre traversava il ponticello che da questa borgata conduce oltre il Torre, precipitò improvvisamente nella corrente, grossa assai i questi giorni per le continue piogge.

Il signor Giacomo Baldassar, direttore delle scuole elementari, ed il maestro Bortoluzzi, che per di là passeggiava, visto il pericolo in cui trovavasi l'infelice donna, accorsero subito in suo soccorso e rizzarono a terra a riva, quando ormai dava pochi segni di vita.

Adagiatala sul margine del torrente prestarono soccorso alla disgraziata, mandando subito per medico.

La Misori, trasportata a casa, poco dopo diede segni di miglioramento, tanto che si spera di salvarla.

Nella caduta riportò contusioni in tutta la calotta del cranio, con una ferita lacero contusa lunga 5 cent. e profonda due a scoprire l'osso.

A beneficio della « Dante Alighieri » verrà dato nella sera della prossima domenica 10 corr. un trattamento drammatico e di musica strumentale e vocale nel teatro « Gustavo Modena » di Palmanova.

I fanciulli delle scuole elementari riciteranno una commedia in un atto, e da egregi e gentili dilettanti d'ambo i sessi verrà eseguito uno scelto programma di musica pianica.

La Banda della Società operaia di Tricesimo, sotto la direzione dell'egregio maestro sig. Antonio Pignoni, darà, lunedì 11 aprile corrente alle ore 5 pom., un grande e variato concerto nella piazza maggiore del paese.

Il salto di un cavallo. L'altro giorno a Cividale mentre si conduceva un carro di ghiaia, tirato da quattro cavalli di proprietà Croppo, essendosi ad un tratto rotto il bilanciere, i cavalli si sbandarono ed uno si diede alla fuga. Entrò dapprima nel cortile Zamparutti, e poi, sempre a corsa sfrenata, verso la sponda del Natissone. Ad un tratto la bestia precipitò nel fiume rimanendo cadavere all'istante.

La corsa del cavallo, per concessione della proprietaria, fu distribuita ai poveri della città.

La Croppo risentì un danno di 400 lire.

Clapa, copa, e buta là. Brai dotti Luigi d'anni 19 da Cividale, fu arrestato, perché aveva minacciato di uccidere con un revolver, l'amante, il padre di lei, ed il proprio padre. Egli voleva inoltre suicidarsi, dopo fatta tanta strage.

Col 1° aprile

si è aperto un nuovo abbonamento al Friuli ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

L'Amministrazione.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per i maestri. Si ha da Roma che il ministro Gallo concretò un progetto per risolvere la questione dei maestri elementari provveduti di patente inferiore; lo presenterà alla ripresa dei lavori parlamentari.

Società Dante Alighieri. Il Comitato udinese della « Dante Alighieri » ha erogato altre 1000 lire per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno.

Per lo spettacolo di beneficenza. La Commissione organizzatrice dello spettacolo di beneficenza che avrà luogo nella prossima festa di Pasqua sul piazzale di San Giovanni, prega tutti coloro che hanno preavvisato l'invio di doni (generi alimentari od altro), a farli pervenire direttamente nel luogo indicato, entro la giornata di domenica sabato 9. Solo l'invio degli animali vivi, potà prorogarsi fino alle ore 10 ant. di domenica 10, dopo il qual termine, nessun altro oggetto verrà ricevuto.

La festa dei barbiere. I barbiere avvertono i loro avventori che lunedì prossimo, seconda festa di Pasqua, terranno chiuse le rispettive botteghe.

Sabato 9 aprile riapertura della birreria Burghart disimpetto la stazione ferroviaria.

Treni straordinari della Tramvia a Vapore Udine-Sandanello. La Direzione della Tramvia a vapore si prega portare a conoscenza del pubblico che nei giorni di domenica 10 e lunedì 11 corr. saranno attivati, col seguente orario, due treni speciali: Partenza da Udine P. G. alle ore 20, arrivo a Sandanello alle 21.20. Partenza da Sandanello alle 20.20, arrivo a Udine alle 21.40.

Non favorite l'accattonaggio! È raro percorrere il viale della Stazione o via Aquileia, senza imbattersi in un cieco, che, accompagnato da una bella bambina sugli 11 anni e spesso da un'altra più piccola, chiede insistentemente l'elemosina, bruciando contro i passanti se non gli danno l'obolo richiesto.

Costui si chiama Zuliani Antonio, è vedovo ed ha tre figliuole, la maggiore delle quali di 14 anni.

La Società protettrice dell'infanzia abbandonata, commossa dalle sorti di quella povera fanciulla, dopo lunghi pratiche, merò il concorso della Congregazione di carità, ottenne che al Zuliani fosse assicurato un posto nella Casa di ricovero, che la maggiore delle figlie fosse curata e custodita da un'ottima signora, proprietaria della filanda nella quale la fanciulla è apprendista, e le due piccole venissero, a spese del Comitato, raccolte in più istituti di educazione, traseolte dal sudiciume e dalla miseria in cui vivono. Senonché il Zuliani si rifiutò di entrare nella Casa di ricovero e di accettare i provvedimenti per sé e per le figliuole.

La Società protettrice dell'infanzia, crede suo obbligo avvertire di ciò la persona di buon cuore, affinché non avvenga inconsulta elemosina per via, non favorisca la corruzione ed il vagabondaggio, rendendo inutili i suoi sforzi per risolvere in quest'opera di redenzione.

Quousque.... tandem! Ieri, poco dopo la una pom., da Porta Aquileia entravano in città, in tandem, il caporal maggiore Faleni, reduce d'Africa, e il sergente Terrani, del 12° Cavalleria Saluzzo. Giunti di fronte alla premisa fabbrica di stufe del signor Bissattini, perduto l'equilibrio, o causa la rotola del tram o per la poca abilità del sergente, caddero sul fianco dello stropo, andando a battere colla testa poco distante dalle ruote di un carro che in quel mentre passava.

Dalla caduta uscirono senza gravi avvarii; però qualche scalfittura deve aver riportato il sergente, ch'ebbe pure uno strappo ai calzoni.

Festa di beneficenza a favore del Comitato protettrice dell'infanzia. 6° elenco degli offerenti regali:

Caratti Louis, due piccoli orologi steariche; N. mis Francesco, un agnelino vivo (preautato); Valusi-Linassa Costanzo, due bottiglie di siwowitz; sorelle Bertuzzi, un vaso di terra, un piatto in bronzo e cristallo ed uno di terra, astuccio da lavoro con figurina ed uno con fischietto per profumi e tre masetti; Angeli Pietro, un pezzo di formaggio olandese; famiglia Ogoani - Martina, quattro bottiglie di vino, un giuoco di birilli, due vasi di porcellana (portatori); un calamaio, un servizio da caffè per quattro, un cancelliere e una vaschetta; famiglia Campai, otto bottiglie di vino ruboso, due di marsala, una bottiglietta di bitter, una di alchermes, una di curacao, una di kummel, due di maraschino e dieci dessert da reims; Anderloni Achille, tre bottiglie di barbara e tre di lambrusco; Visintini Maria vedova Arnelini, quattro bottiglie di marsala e due scialli (uno di lana); Rubin Pietro e consorte Tosoni Giulia, un attolito di fagioli ed uno di granturco; Anderloni Emilia, sei sacchetti di fagioli; Drouin Angelo, un calamaio di terracotta dipinto e una lumiera; conte e contessa De Concini, una forma di formaggio e dodici bottiglie di vino nero; Comessatti Giacomo, sei pacchetti sagò perla alimentare e sei bottiglie di marsala; Marzattini cav. dottor Carlo, lire 12; Leocetti Mari, un vaso di terra per fiori, due per porta fiori di cristallo, uno per cenere in terracotta e due libri di musica; Comizio e Marraconi, un orologio da uomo e un bracciale d'argento; Modolo Pio Italo, quattro bottiglie di vino di famiglia; Bearzi Adelardo, lire 20; Mezzolini Giorgio, un portafiori in ceramica; Delli Zotti-Bardusco Clotilde, un portaritratti e un borsino in seta; famiglia Bartacoli, un attacco necessaire da lavoro, quattro portacenere e tre scatole di cipria giapponese, due candeliere, due piattelli di bronzo giapponese, una saliera di cristallo, un barolo di peluche, un necessaire per scrivere e un vaso giapponese; Biasini Luigi, farmacista, due bottiglie di marsala; Bon Lodovico, quattro scatole di carne conservata di S. Giorgio e tre di conserva alimentare e quattro bottigliette di liquori; famiglia Cicouli Beltrame, due bottigliette di vino bianco

e nero di Buttrio, due servizi di piatti da frutta con da fruttiere, un portabiglietti, un calamaio di porcellana, un servizio da caffè a latte, un vaso per fiori, una coppa in cristallo, un vaso, un lame benzina, un portafrutta di porcellana e dodici sottobicchieri.

Da prenotarsi i seguenti: Rossi-Kochler Maria, due formaglie, quindici pezzi di sapone flos e sei sacchetti di cipria; famiglia an. Aquilini, tre taocchini, una pezza di formaggio vasotto e una fresco, e due zacapini; Fagnani Lucilla e Camillo, cinque sacchetti di farina di granturco, cinque buoni per ritirare un chilo di carne di manzo, e cinque formaggi; Stabilimento agro-orcolò, ventiquattro vasi di piante da fiori d'appartamento.

In Cimitero. Il Municipio di Udine porta a notizia che tiene a disposizione dei privati, ai quali viene accordato per il ritiro il termine di trenta giorni a partire dal 7 aprile corrente, le croci, lapidi ed altri segni o memorie, posti sopra le fosse dei decessi negli anni 1870-80 e sepolti nel campo comune del vecchio Cimitero di S. Vito, quadro D. via 11°, dovendosi ivi riappare le fosse per i nuovi seppellimenti.

Treccorsi il termine sopra indicato senza che gli interessati abbiano ritirati gli oggetti di loro ragione, questi passeranno definitivamente a disposizione del Comune, per lavori ed abbellimenti del Cimitero stesso, in conformità alle prescrizioni di legge.

Per il ritiro delle lapidi gli interessati dovranno presentarsi all'ispettore del Cimitero, muniti di biglietto d'autorizzazione, che verrà rilasciato volta per volta nell'Ufficio del signor medico municipale.

Fra kellerine. Verso l'una della scorsa notte Bravia Pierina d'anni 36 da Potosign, kellerina della birreria alla Felice, essendo venuta a questione con l'altra kellerina Maria Cesary fu ferita a colpi di pistola (Lubiana), e ferita un braccio, lo scagliava contro la sua compagna colpendola alla testa e produendole leggera lesioni.

Quella Narduzzi Giuseppina che ieri, come xaramano, era stata accolta nell' Ospedale per essere stata ferita alla testa da Ballo Giuseppe, dopo medicata venne posta in libertà. Le vennero dati dodici punti di sutura, e per la guarigione le abbineranno dieci giorni.

Negozio trasportato. La Ditta S. De Agostini ha trasportato il proprio Negozio nella stessa via Cavour al n. 3.

Piano terra e superiore d'affittare in Via Giorgina n. 36, con corte e uso del giardino.

Collegio Covitto Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tacchete e Giunonali che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tacchini

7 - 4 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	ore 3
Bar. rid. a 10				
Alto m. 118.10				
Umidità del mare	75.0	75.3	76.7	75.7
Umidità relativa	61	55	70	58
Stato del cielo	q. ser.	q. ser.	ser.	ser.
Angolo del sole				
Angolo del zen.				
3 (direzioni)				
3 (velocità km.)				
Terra, sentigr.	10.9	16.4	11.0	12.0

Temperatura massima 17.3
Temperatura minima 5.0
Temperatura minima all'aperto 4.0
Tempo probabile:
Venti deboli vari, cielo vario.

LA COOPERAZIONE IN GERMANIA

In nessun paese forse come in Germania il principio cooperativo è stato messo in opera sotto tanti aspetti e ha compiuto progressi più rapidi.

Al 31 maggio 1897 la Società cooperativa in Germania erano 14,842. La maggior parte di esse, 9417, erano società di credito, Banche popolari e Casse rurali, 1194 società per l'acquisto di materie prime, 400 società di lavoro, 113 società per la vendita dei prodotti, 1937 società di produzione, 1409 di consumo, 165 di costruzione e 207 di altre specie.

Quasi tutte (11,224) erano a responsabilità illimitata, ossia i soci erano uniti fra di loro da un vincolo strettissimo e tale da interessarli vivamente al buon andamento dell'azienda sociale.

Una lotta, tenace, sebbene cortese, si combatte fra le società, specialmente fra quelle di credito che fanno capo a Schulze-Dehnbach e quelle che prendono nome da Raiffeisen. Le prime più modeste e più

adatto ai piccoli artigiani e proprietari, non possiedono rilevanti capitali e hanno bisogno dell'aiuto esterno; non temono di mettersi sotto l'ala protettrice dello Stato, che, concesso loro facile credito, mediante una cassa centrale, e ne diffonde i principii colla propaganda efficace fatta esercitare a loro favore dai suoi impiegati dipendenti. La seconda si affida naturalmente alla iniziativa privata; e il possedere forti capitali, la capacità di federarsi in potenti opinioni facilita l'accesso al credito a mitissimo prezzo e rende inutile ogni aiuto esterno.

Le istituzioni di credito hanno potuto stringere intorno a sé una larga clientela. Nel 1895 v' apparteneva il 62 per mille della popolazione tedesca di fronte al 37 per mille nel 1882. Se si scende ai particolari, parlamenti si ha che il 30 per cento degli agricoltori indipendenti, il 13 per cento dei fabbricanti e artigiani indipendenti, il 14 per cento dei commercianti, il 4 per cento dei liberi professionisti, artisti e impiegati, appartengono alle cooperative di credito.

Dalle società di credito 1065 possedevano un capitale di 139 e una riserva di 40 milioni con un totale di depositi a risparmio e in conto corrente di 518 milioni di marchi. Il saggio medio dello sconto percepito dalla società casellò fra il 3 e il 6 per cento, con una prevalenza dei saggi fra il 4 e il 5 per cento.

L'interesse medio concesso sui depositi fu del 3.80 per cento. Nel 1879 era stato di 4.70 per cento: nuova prova della tendenza contemporanea al ribasso nei saggi dell'interesse.

Sono notevoli fra le altre forme di cooperazione le società di magazzini, nei quali ogni socio ha la facoltà d'invitare i prodotti fabbricati nella propria officina ed ottenuti dalla cultura dei propri fondi, perchè ne sia curata la vendita nei magazzini sociali. Sono questi i nuovi tentativi fatti in Europa per imitare i sistemi americani che rendono così economico e facile lo smercio dei prodotti agrari per mezzo degli elevatori.

Il Governo prussiano ha aiutato l'iniziativa privata con un sussidio di 5 milioni di marchi per aiutare la costituzione di depositi per la vendita di prodotti agrari; e sono già 32 depositi. Sembra però, per l'ignoranza dei piccoli proprietari, che solo i grandi abbiano finora appreso a servirne.

Per le società di consumo si hanno notizie solo per 438 fra le 1409 esistenti. Esse contano 321,000 soci, dei quali il 47 per cento operai salariati, il 12 per cento operai indipendenti, l'8 per cento liberi professionisti, artisti o impiegati, il 7 e mezzo per cento ferroviari e il 4 per cento agricoltori.

Le vendite raggiunsero i 91 milioni di marchi con un guadagno netto di 3,342,157 marchi. Se si pensa che una legge emanata, a causa alla viva pressione dei commercianti, minaccia gravi pene a quelle società che vendono ai non soci, si deve rimanere sorpresi davanti alla resistenza e ai progressi della cooperazione di consumo in Germania.

DUELLI FRA DONNE

Sempre a proposito della ompegnosa sollevata contro il duello, ecco altre notizie o ginechi che ricaviamo dall'ottimo opuscolo pubblicato a Roma dall'avv. P. Solima: *La donna duellista è un fenomeno storico.*

All'epoca dell'impero, madama Marcell non ebbe rivale nessun spadaccino. E la ballerina Bompresse basta da sola a riassumere i fatti del duello femminile francese sotto Filippo d'Orlean, il famoso reggente.

Romanzesche sono poi le gesta della Maupin, l'artista della «Commedia francese», che, vestita da uomo, si compiacque di provocare degli scontri, dai quali, mercè la sua grande abilità scheristica, si traeva sempre con vantaggio.

La marchesa di Nesle e la contessa di Polignac, incontratesi, nelle rispettive qualità di amanti del duca di Richelieu, si scontrarono alla pistola.

Sul terreno la contessa disse alla rivale: — Tirate la prima, e badate di non sbagliare il colpo, se non volete essere colpite.

La di Nesle sparò e ruppe il ramo di un albero.

— Vedo che la collera vi ha fatto sbagliare la mano — disse la signora di Polignac, con un sangue freddo ammirabile.

E, mirando alla sua volta, sparò in alto.

La marchesa cadde svenuta e, quando riavvenne, si trovò nelle braccia della rivale.

Nel 1834, in Germania, il barone di Trautmannsdorf, prussiano, era sul punto di sposare la giovane Ludoviska, contessa polacca, da poco vedova di un generale. Nel mese di novembre, proprio alla vigilia delle nozze, il barone von Ropp, egli pure innamorato della bella Ludoviska, scrisse una poesia satirica contro

il fortunato fidanzato, coll'intenzione palese di farlo passare per ridicolo e colla speranza latente di prenderne il posto. Trautmannsdorf mandò subito i suoi testimoni all'autore della poesia, il quale non si fece pregare per accettare: se non che, sul terreno, col consenso dell'offeso, si fece sostituire da un amico. Vivamente attaccato da quest'ultimo, il futuro sposo della contessa fu ucciso. Allora uno dei suoi testimoni insediò stropicciando il barone von Ropp, rinfacciandogli la sua condotta, trattandolo da calunniatore e chiamandolo altamente vigliacco; tanto che costui consentì finalmente a battersi e ferì mortalmente il suo avversario.

Ma grande fu la sua meraviglia ed insieme il suo orrore, allorchando, nel porgergli aiuto, riconobbe Ludoviska in persona, la quale si era vestita da uomo, per potere accompagnare il fidanzato sul terreno! Inorridito e straziato dal rimorso, il barone von Ropp si uccise immediatamente colla sua stessa spada, ancora calda del sangue dell'intelico donna.

Ma la causa dei duelli femminili non fa mai, e non avrebbe potuto esser mai, l'onore; bensì la gelosia. Basta a ciò, per vederne la illogicità.

Un solo caso si ebbe, nella storia, di duello femminile, non fondato sulla gelosia. Nell'aprile 1871 madamigella Lambert feriva mortalmente madama Le Flù, con una spada, versagliosa la seconda: l'amore della *réclame* politica ed equivoca aveva messo l'una contro l'altra.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Nomine senatoriali.

Roma 8 — Tornasi ad assicurare che si farà prossimamente una ristretta infornata di senatori.

E' difficile però la ripartizione fra i vari ministri, ciascuno avendo parecchi candidati.

La pubblica sicurezza.

Roma 8 — Il nuovo organamento della pubblica sicurezza in Roma è quasi completamente compiuto.

Il nuovo corpo entrerà in vigore il 15 maggio.

Missione fallita.

Roma 8 — Il luogotenente americano Brownson è partito senza riuscire ad acquistare navi.

Le ultime notizie sul conflitto ispano-americano.

Madrid 8 — Woodfort ha inviato una nota comminatoria ai ministri che si trovavano riuniti in Consiglio. In questa nota l'ambasciatore degli Stati Uniti dice che avrebbe aspettato fino alla mezzanotte scorsa le decisioni del Governo spagnolo.

Washington 8 — Gli ambasciatori delle grandi Potenze rimisero al presidente degli Stati Uniti una nota in nome dei loro Governi, in cui si fa un pressante appello ai sentimenti umanitari di Mac-Kinley e si esprime la speranza che i negoziati in corso colla Spagna varranno ad assicurare la pace e l'ordine a Cuba.

Mac-Kinley rispose che il Governo federale riconosceva il buonvolere delle Potenze e divideva le speranze per la conservazione della pace mediante la cessazione dei disordini a Cuba, i quali costituiscono una minaccia per gli Stati Uniti.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 7 aprile.

Oggi parava esservi un po' più di riavvicinamento sulla nostra piazza ed il mercato trascorse con un numero maggiore di trattative.

Si palesa che la fabbrica ha bisogno di provvedersi. Noi siamo informati appunto che orditi e coperti faranno passati nei giorni scorsi alle fabbriche e riguardanti la stagione d'autunno.

Che poi le transazioni sieno riuscite ancora scarse, la cosa è naturale, non essendo fatto alcun passo verso una pace consolidata e rimanendo irresolute tuttora le speranze di questi ultimi tempi.

D'altra parte siamo alla vigilia delle feste di Pasqua e non sarà che dopo tali feste, che potrà aver luogo una qualunque ripresa, semprechè le circostanze che l'hanno fin qui impedita vengano rimosse in modo positivo.

Diremo anche che le ricerche dell'oggi riguardavano per lo più articoli e titoli eccezionali, la di cui fattura riesce difficile e più ancora malagevole riesce il metterci d'accordo sul prezzo.

(Dal Sole)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 7 aprile 1898.

Grani.

Table with 2 columns: Item and Price. Includes Frumento nuovo all'alt. da lire, Granoturco vecchio, Lupini, Cioquantino, Glialloceano, Segala nuova, Castagne al quint., Fagioli di pianura, Fagioli alghigiani, Macconi.

Foraggi.

Table with 2 columns: Item and Price. Includes Fieno dell'alta (l. qual. al quint. da lire 0.00 a 0.00), Fieno della bassa, Paglia da lettiera, Medica, Prezzi dei foraggi sono fuori dasto.

Combustibili.

Table with 2 columns: Item and Price. Includes Legna tagliata al quint. da lire 1.95 a 2.10, Legna in stanga, Carbone di legna (l. qual. II).

Pollame.

Table with 2 columns: Item and Price. Includes Capponi al chilogr. da lire 1.10 a 1.80, Galline, Polli d'India maschi, Polli femmine, Polli, Anitre, Oche.

Butiro, formaggio e uova.

Table with 2 columns: Item and Price. Includes Butiro al chilogr. da lire 1.90 a 2.10, Formaggio di scorta al cento, Formaggio del monte, Formaggio (del monte), Formaggio (del piano).

Mercati settimanali.

Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa: Uova alla dozzina da L. 0.72 a 0.00, Butiro al Chilogr. da L. 1.80 a 2.00, Patate al quintale da L. 10.00 a 12.00.

Grani.

Table with 2 columns: Item and Price. Includes Granoturco all'alt. da L. 10.00 a 10.75, Frumento da L. 29.50 a 30.00, Stigale da L. 16.50 a 17.00, Sorgorosso da L. 16.00 a 16.50, Cioquantino da L. 16.00 a 16.50, Avena da L. 19.75 a 20.00, Fagioli di pianura da L. 15.25 a 16.50, Fagioli alghigiani da L. 15.25 a 20.40.

Foraggi. (fuori dasto)

Table with 2 columns: Item and Price. Includes Fieno dell'alta (l. qual. al quint. da L. 5.40 a 6.00), Fieno della bassa (l. qual. al quint. da L. 4.70 a 5.25), Medica da L. 4.00 a 4.50, Paglia da lettiera da L. 2.00 a 2.50, N. B. Il dasto nel Seno è di L. 1 al quintale.

Combustibili.

Table with 2 columns: Item and Price. Includes Legna tagliata al Quint. da L. 1.95 a 2.05, Legna in stanga da L. 1.50 a 1.80, Carbone forte da L. 5.50 a 7.40.

Carne.

Table with 2 columns: Item and Price. Includes Vitello quarti davanti al Kg. da L. 1.80 a 1.40, Manzo I. qual. da L. 1.40 a 1.20, Manzo II. qual. da L. 1.00 a 1.20, Vacca da L. 1.00 a 1.20, Pecora da L. 0.90 a 1.25, Aricce da L. 1.00 a 1.20, Capretto da L. 1.00 a 1.40, Agnello da L. 0.90 a 1.20, Cagnetto da L. 2.00 a 2.00, Maja da L. 1.20 a 1.50.

Mercoato dei lanuti e lana.

Varano approssimativamente: 90 pecore, 70 castrati, 80 agnelli, 400 aricci, 0 capretti. Andarono venduti circa: 15 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al kg. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 20 agnelli da macello da lire 0.90 a 0.95 al kg. a p. m., 12 d'allevamento a prezzi di merito; 85 castrati da macello da lire 1.00 a 1.15 al kg. a p. m.; 75 aricci da macello da lire 0.70 a 0.75 al kg. a p. m., 30 d'allevamento a prezzi di merito; 0 capretti da macello da lire 0.00 a 0.00 al kg. a p. m., 800 agnelli d'allevamento, venduti 125 a prezzi di merito.

La ditta Pittana e Springolo

UDINE - Via Paolo Cenciari, 15 - UDINE volendo liquidare una vistosa partita di stoffe ed articoli affini li mette in vendita a prezzi ridottissimi. Quelle persone a famiglie che non badano alle esigenze della moda, possono acquistare delle merci di ottima riuscita con evidente risparmio nella spesa. La vendita è incominciata il giorno 19 febbraio 1898 nei due Negozi di Via Paolo Cenciari N. 15.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro:

- a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 %
a Conto Corrente 3 1/2 %
a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 %

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6 %.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Bollettino della Borsa

CHI HA BISOGNO

Table with columns: Item, Price, Date. Includes Rendite, Ditta 5 %, Obbligazioni, Ferrovie meridionali, Banca d'Italia, Banca di Napoli, Ferrovie Udine-Ponterebba, Fondo Cassa Risparmio, Prestito Provinciale di Udine, Anzoni, Banca d'Italia ex coupon, Banca di Udine, Popolare Friulano, Cooperativa Udinese, Coloniale Udinese ex coupon, Venete, Società Torinese di Udine, Ferr. Meridionale ex coupon, Medit. ex coupon, Cambi e valute, Germania, Francia, Austria, Svizzera, Napoli, Bilanci disposti, Chiarura Parigi ex coupon.

di fare una cura rassicurata ricorra con fiducia al Ferro Pagliari del prof. Pagliari, premiato con medaglie, quattri delle quali d'oro. Trovati in tutte le Farmacie a lire una la bottiglia. Trent'anni di continuo incontestato successo: 4000 certificati. Gratis a richiesta importante monografia illustrata PAGLIARI & C. FIRENZE.



ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA

DELLER SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Stetnick

Visite e consulti dalle ore 9 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns: Partenza, Arrivi, Partenze, Arrivi. Includes routes from Udine to Venezia, Udine to Trieste, Udine to Gorizia, Udine to Portogruaro, Udine to Caserta.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.95.

La Banca di Udine cede oro e sonde d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare». DIECI MEDAGLIE D'ORO - DUE DIPLOMI D'ONORE - MEDAGLIA D'ARGENTO a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta, casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto, INCOMPARABILE e SALUTARE al non sempre innocuo solfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Sementi da prato

La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela, che anche quest'anno tiene un grande deposito di sementi: Spagna, Trifoglio-Loetta tutto seme delle campagne friulane.

Tiene pure seme per prati artificiali e garantisce buona riuscita. Prezzi da non temere concorrenza.

Regina Quarnolo Udine - Via dei Teatri, 17

FOCACCIE PASQUALI

All'offelleria Dorta in Mercatovecchio si è dato principio alla preparazione delle famose focaccine Pasquali.

Si assumono anche spedizioni a domicilio.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. - Raccomandati perchè non pericolosi per gli animali domestici come la pasta badesse e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annonzi del giornale «Il Friuli».

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza.



La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza, e di sonno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E SENZA ODORE

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

L'Acqua di Chinina Migone si vende, tanto profumata che inodore, in sale da L. 1.50 e L. 3.00 e in bottiglie grandi per l'uso della famiglia a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chiacchierista, fratelli Petrosi parrucchieri, Francesco Ministri droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tarnai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Lariose fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Fontanafredda da Aristodemo Cettioli, negoziante.

ATTESTATI

« Signori Angelo Migone e C., Profumieri — Milano. « La loro Acqua di Chinina-Migone sperimentata da me, mi ha dato la migliore-semplice ed efficace per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo e ben accetto ne dovrebbe essere sempre fornito. « Tanti saltegramenti, e salutazioni mi professo, di loro devotissimo Dottor Giorgio Giovannini, Ufficiale Sanitario LATERA (Roma) »

« Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano, « La vostra Acqua di Chinina di soave profumo mi fa di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debolissima e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. « Cesare Boni. »

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — Si vende in tutto il mondo.

CENA FATALE

Partroppo al toglia sposa
Dopo una buina cena
Di soporosa pace
D'un bo' veder di par
La b che s'ha la palma,
Il c e il s'ha brasi
E s'ha il glorio
E s'ha il franco f'ha
E s'ha il c'ha il g'ha
C'ha la r'ha la b'ha
E s'ha il b'ha il g'ha
C'ha il b'ha il g'ha
C'ha il b'ha il g'ha
Un bot di Amaro Glorio (*)
E data ch'ha storie
E s'ha il g'ha il g'ha
(*) del farmacista L. Bandi di Pagnano.

Brunitore istantaneo

per pulire i vari metalli: oro, argento, acciaio, ecc. Vende all'Ufficio Agrario del Giornale, il Friuli, Udine, Via della Prefettura, num. 8.

FERRENOSIO FAVARA

Succo condensato delle migliori uve del Marsala.

Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosforo.

Mirabile, semplice, attivo ricostituente del sangue per la massima analogia col nostro organismo.

Usandolo continuamente LE PERSONE DEBOLI, NEMICHE BAL- LIDE acquisteranno in breve tempo

Salute, Forza, Colore.

Pel suo sapore acidello-dolce dà uza, di profumo balsamico

è la migliore bevanda per sani ed ammalati.

Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere — Numerosissimi attestati mediali.

Produttori FRATELLI FAVARA E FIGLI - Mazzara del Vallo (Siracusa).

Rappresentante per l'Italia sig. BONARDI SILVIO, Corso Indipendenza, 8, Milano.

Depositari esclusivi per la città e provincia di

UDINE — Signor Giacomo Comessatti, Farmacista, Via Mazzini.

- Torino — Sig. Enrico Fuhrmann, Corso Siccardi, 37.
- Genova — Muffato e Capellano, Via Luocoli, 17
- Cuneo — Sig. cav. Macario Bassignano, farmacista.
- Alessandria — Sig. Molinari Domenico, farmacista.
- Aquila — Tartaglia — Novi Ligure — Signor Santo Gambarotta, medicinali, Novi.
- Asti e Casale — Sig. Domenico Majocco, farmacista, Asti.
- Pavia — Sig. Comini Ugo, Via Garibaldi, 1.
- Cremona — Sig. Giovanni Moccassati & Comp., medicinali.
- Cremona — Sig. Terra C., chimico farmacista.

- Bergamo — Sig. Rolla Antonio, farmacista; sig. Quarantini Guido, farmacista.
- Brescia — Sig. Antonio Girardi, Farmacia Regio.
- Manova — Verona — Vicenza — Signor Cundin Selmo, Verona.
- Padova — Belluno — Treviso — Biadene — Sig. Luigi Cornelio, Padova.
- Venezia — Sig. cav. Gerolamo Dian, Farmacia Galvani.
- Roma — Presso il Banco di Commissioni e Rappresentanza, di Ettore Mansueti, Portici della Stazione, 45.

Depositi in tutte le altre città d'Italia.

Prezzo pel pubblico: Bottiglia piccola lire 1.50 — Bottiglia grande lire 3.

Trovati in tutte le migliori Farmacie del Regno.

All'Ufficio Agrario del Friuli si vende. Bicelina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelso-milpa a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Lord-tipe capotesimi 50 al pezzo.

Anticantile A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI



« dopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale. « Tutti i dattoli della ditta A. Banfi spedisce nei paesi grandi franco in tutta Italia. — Vende presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri, del Regno, e dei granati di Milano, Bergamo, Padova e Comp. — Zini, Cortesi e Beria. — Perelli, Pagnani e Comp. « In Udine trovasi presso il parrucchiere signor Angelo Gervasutti in via. Margatovecchio. »

LO SCIROPPO PAGLIANO

Alfroscattivo e depurativo del sangue del Prof. ERNESTO PAGLIANO Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria).

presentato al Ministero dell'interio del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che non si oppone alla vendita.

Ad avvisare che il pubblico è ingannato da equivoco pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sante concorrenza, è utile ricordare che i prodotti dello Sciropo Pagliano della Casa, Ernesto Pagliano si vendono esclusivamente in Napoli, 4, Calata San Marco, presso la ditta Casa, la quale non ha succursali altrove. « Vuol' Esigere sulla Poccetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge. »

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi